



2° convegno della COFF
*Qualità delle strutture di accoglienza per i bambini:
tra responsabilità pubblica e privata*
12 marzo 2002, Berna

Parere della COFF in merito alla qualità dell'accoglienza dei bambini quale complemento alla famiglia

1. Con il concetto di "accoglienza dei bambini quale complemento alla famiglia" s'intendono i casi in cui un bambino viene accudito, oltre che da una o due persone centrali di riferimento (genitori o persone che li sostituiscono), anche da terzi. **Dal punto di vista della storia dell'educazione questo tipo di pluricustodia, ossia la cura e l'educazione prestata dai genitori o da coloro che li sostituiscono e quella fornita da altre persone, rientra nella forma più estesa di custodia dei bambini.** Il modello del nucleo familiare ristretto in cui la madre svolge quasi a tempo pieno e spesso da sola per delle ore tutti i compiti inerenti la cura e l'educazione dei figli è un fenomeno che si riscontra in società tecnicamente molto sviluppate ed estremamente organizzate riguardo alla ripartizione del lavoro. Sotto il profilo sociopedagogico questa situazione non è senza pericoli in quanto può avere conseguenze nefaste.
2. **Nella loro vita quotidiana i bambini hanno bisogno di persone (adulti e altri bambini) con cui poter stringere amicizia sulla base di un rapporto di fiducia.** In molti studi scientificamente validi la ricerca moderna in materia di psicologia dello sviluppo conferma che sin dalla nascita un bambino prova sensazioni, pensa ed agisce quale essere sociale secondo le sue capacità. Un neonato mostra già particolare interesse per le persone che gli stanno vicino ed è in grado di interagire attivamente con un contesto sociale complesso. Essendo a stretto ed intenso contatto con il neonato la madre o un'altra persona di riferimento è certamente molto importante per lo sviluppo del bambino. Tuttavia, dal punto di vista sociopedagogico e della psicologia dello sviluppo, mettere in rilievo questo aspetto in modo unilaterale e prendere in considerazione soltanto la relazione madre/bambino costituisce un procedimento incompleto. E' soltanto considerando complessivamente il contesto relazionale di una famiglia che si possono fare illazioni sulla situazione globale in cui vive un bambino.

3. **Sotto diversi aspetti l'accoglienza dei bambini quale complemento alla famiglia costituisce un'opportunità per inserirsi nella società.** Questo vale per tutti i bambini, ma in particolare per quelli di nuclei familiari ristretti o di famiglie con problemi psicosociali. Uscire dal nucleo familiare significa ampliare lo spazio vitale, e di conseguenza le prospettive di sviluppo del bambino. Studi concernenti i contatti sociali tra bambini sin dalla tenera età giungono a risultati sorprendenti: mostrano che già nel primo anno di vita un bambino è molto più capace di cooperare di quanto abbiano indicato finora gli studi teorici. Nella nostra società i contatti tra bambini sin dalla tenera età non sono più un'evidenza: spesso vengono sottovalutati e troppo poco facilitati. Per diverse ragioni, quindi, l'affidamento di bambini a terzi non deve essere visto come un male necessario connesso con l'attività professionale che la madre o il padre desidera continuare a svolgere o sono costretti a svolgere per motivi economici.

4. La molteplicità di modelli familiari e la situazione individuale di madre/padre (attività professionale, orari di lavoro, condizioni psichiche e situazione sociale) e bambino (stato di salute, sviluppo, condizioni psichiche, bisogni personali) richiedono un ampio ventaglio di possibilità di accoglienza. **Soltanto un'offerta sufficiente dal punto di vista quantitativo e vasta per quanto riguarda il tipo di prestazione può garantire la libera scelta dei genitori in materia di accoglienza e permettere nel caso singolo la soluzione ottimale per tutte le persone interessate.** Riguardo alla ripartizione tra cura dei figli e attività lucrativa vi sono reali possibilità di scelta solo se diversi tipi di accoglienza quale complemento alla famiglia sono effettivamente accessibili a tutti i genitori a costi ragionevoli. Le famiglie stesse contribuiscono in vari modi e in maniera determinante a sviluppare il patrimonio umano della nostra società. Oltre alla cura e all'educazione dei propri figli, esse forniscono pure prestazioni molto importanti in materia di cura ed educazione dei bambini quale complemento alla famiglia, si pensi alle famiglie diurne, alle famiglie che hanno in custodia un bambino, all'aiuto prestato da vicini e/o parenti e all'impegno in termini di tempo e di costi nell'allestimento e nella gestione di asili nido, doposcuola, mense, scuole con orario continuato ecc.

5. **Mettere a disposizione l'offerta necessaria in materia di accoglienza quale complemento alla famiglia e garantire un alto livello qualitativo dal punto di vista sociopedagogico per le varie forme di accoglienza è un dovere pubblico ed un obiettivo di politica sociale.** L'impegno a rispettare norme qualitative e l'apprezzamento della cura dei figli e delle prestazioni fornite per la loro educazione devono riflettersi anche su condizioni di formazione e di lavoro adeguate per i professionisti cui vengono affidati i figli. Nell'ambito dell'accoglienza quale complemento alla famiglia la politica della famiglia e dell'educazione deve quindi tenere conto di diversi livelli. La molteplicità delle strutture cui si è accennato im-

plica un coordinamento accurato e una ripartizione dei compiti vincolante come anche processi funzionali tra e all'interno di Confederazione, Cantoni e Comuni.

6. **L'accoglienza dei bambini** quale complemento alla famiglia è **molto impegnativa** per le persone cui vengono affidati. La sensibilità e l'affidabilità delle persone di riferimento costituiscono fattori decisivi per lo sviluppo del bambino. Per il personale specializzato è indispensabile avere capacità d'immedesimazione, esperienza di vita e facilità di contatto con i bambini, sia presi singolarmente che in gruppo. Quanto all'accoglienza dei bambini in istituzioni, strutture di piccole dimensioni, flessibili, con sufficiente personale specializzato e che accolgono bambini di diverse età e provenienti da varie realtà sociali costituiscono dal punto di vista organizzativo i presupposti basilari per permettere ai bambini di vivere quotidianamente in un ambiente adeguato ai loro bisogni. Per quanto attiene alla flessibilità delle strutture che accudiscono bambini, è necessario tenere conto delle esigenze di questi ultimi e non ostacolare la necessaria continuità relazionale. Il benessere dei bambini non è per principio determinato dai piani di posti o dalle dimensioni dei gruppi indicati sulla carta, bensì dalla realtà quotidiana.